

LECCE, LA SEZIONE CRIPTOVALUTE DEL COMANDO CARABINIERI ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA SMANTELLA UNA STAMPERIA CLANDESTINA CHE DISTRIBUIVA ONLINE BANCONOTE FALSE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Publicato il 11 Giugno 2024 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



A conclusione di un'articolata attività investigativa finalizzata al contrasto della produzione e distribuzione di banconote false su dedicati canali Telegram con pagamenti digitali e in Criptovalute, i militari della Sezione Criptovalute del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, con il supporto del Comando Provinciale Carabinieri di Lecce, hanno eseguito un'ordinanza dispositiva di misura cautelare coercitiva personale emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Lecce, nei confronti di un soggetto, residente nel comune di Casarano (LE), ritenuto responsabile di produzione e traffico di valuta falsa (art. 453 C.P.). La complessa attività investigativa, partita a febbraio 2024 e coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce, trae origine dal continuo monitoraggio dei canali Telegram operato dal personale specializzato della Sezione Criptovalute dei Carabinieri ed ha consentito di individuare un soggetto, radicato nella provincia di Lecce, dedito alla gestione di una stamperia clandestina per la produzione di banconote contraffatte in Euro nei tagli da 5, 10, 20, 50 e 100. La stamperia, allestita in ambiente domestico, consentiva all'indagato di produrre una notevole quantità di denaro falso che veniva successivamente distribuito, attraverso spedizioni in Italia e all'estero, con un volume di affari preliminarmente stimato in oltre 60.000,00 €. Le analisi tecniche eseguite dal N.A.C (National Analysis Centre) della Banca d'Italia, consentivano di ascrivere le banconote false a due nuove ed insidiose classi di contraffazione originate in Italia, caratterizzate da un'ottima qualità realizzativa e dalla presenza di caratteristiche simili a quelle genuine. Gli elementi preliminarmente acquisiti orientavano le indagini nei confronti di una filiera distributiva realizzata da un "vendor" che, utilizzando il nickname "@DeathOfSilentBuy", gestiva un canale Telegram dedicato alla vendita delle banconote false. In particolare, emergeva che gli acquirenti, dopo aver pagato in Bitcoin o tramite Paypal le banconote contraffatte, per un corrispettivo corrispondente al 10% circa del valore nominale, ricevevano plichi postali spediti tramite corriere. La complessa ricostruzione investigativa ha fatto emergere che l'arrestato, sfruttando un noto sito internet utilizzato per la vendita di abiti di seconda mano, generava le etichette da apporre sulle buste da spedire al fine di eludere eventuali controlli sui plichi inviati. Le unità specialistiche della Sezione Criptovalute del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, attraverso complesse indagini e l'uso di avanzate metodologie tecnologiche, sono riuscite a de-anonimizzare il responsabile del reato. Utilizzando tecniche investigative all'avanguardia, analizzando le transazioni sulla blockchain e integrando le tradizionali attività d'indagine, è stata individuata e smantellata la stamperia clandestina attiva, secondo le prime ricostruzioni, dal dicembre 2022 fino ad oggi. Gli accertamenti svolti hanno complessivamente consentito di attribuire all'indagato numerose spedizioni inviate in Italia e altri Paesi dell'Unione Europea, quali Francia, Spagna, Germania, Austria e Lussemburgo. In particolare, nel corso dell'indagine, mediante l'attivazione dei canali di cooperazione internazionale ed il supporto di EUROPOL, nel comune di Feytiat la polizia francese effettuava un arresto in flagranza di reato di un soggetto destinatario di un plico postale contenente undici banconote del valore nominale di 50 € false per un importo complessivo di 550 €. L'ambiente virtuale dove venivano effettuati gli scambi

era la piattaforma di messaggistica Telegram, ampiamente riconosciuta per la sua sicurezza e popolarità e diventata tra l'altro la nuova frontiera per i cybercriminali. Nel contesto, nei confronti dell'indagato è stato eseguito un decreto di sequestro patrimoniale preventivo sui conti correnti e sui wallet di criptovalute

del soggetto per un valore di euro 11.000,00, proventi dalle vendite illecite e, nella fase esecutiva, in cui ha partecipato anche uno specialist di Europol, sono state sequestrate 5.000,00 euro false da 20 euro, 65.000,00 euro già stampate e pronte per essere definite, 5.100,00 euro rinvenute all'interno di 6 plichi i quali il vendor li stava per spedire tramite corriere internazionale ai suoi clienti in Italia e all'estero. All'interno dell'abitazione sono state rinvenute inoltre 3 stampanti nonché numeroso materiale utile alla produzione delle banconote false e nel corso della perquisizione, è stato sequestrato anche il canale Telegram del vendor. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione, e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunti innocenti fino a sentenza definitiva.

